

I MONATTI

di Giulia Innocenzi

Collaborazione: Greta Orsi, Giulia Sabella

Immagini: Fabio Martinelli, Davide Fonda

Montaggio e grafica: Giorgio Vallati

Ricerca Immagini: Eva Georganopoulou

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Sono passati quasi quattro anni da quando Wuhan, la capitale dell'Hubei nella Cina centrale, fu la prima città al mondo a essere colpita dal Covid e a entrare in lockdown. Questo è il principale indiziato da cui sarebbe partito il virus: il mercato di Wuhan. Oggi il mercato è chiuso, coperto da dei pannelli e protetto dal filo spinato, mentre al piano di sopra, come prima del Covid, si vendono occhiali. Ma non vogliono che foto e video escano da qui e così veniamo fermati.

CUSTODE

Non potete fare foto, potete solo guardare.

GIULIA INNOCENZI

Ah, c'è proprio un cartello che dice che non si può filmare.

CUSTODE

Sotto sono andati tutti via. Si sono spostati al mercato nord di Hankou.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ci dirigiamo allora a nord, per vedere il nuovo mercato di Wuhan. Appena arrivati sentiamo un forte odore di animali, ma non facciamo in tempo a capire dove si trovino che veniamo subito intercettati dalle guardie del mercato.

GUARDIA DEL MERCATO

Mi spiace, ma qui è vietato fare foto, per favore uscite.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La guardia non solo ci invita a uscire, ma non ci molla più. Insieme a un suo collega, sempre in motorino, ci scortano gentilmente all'uscita, non prima però di averci fatto diverse foto.

TRADUTTORE

Ma perché ci hai fatto le foto? Cosa devi fare?

GUARDIA DEL MERCATO

Niente, niente, tranquillo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ci spostiamo allora a Nanning, capitale da otto milioni di abitanti del Guangxi, nel sud della Cina, per visitare un grosso mercato umido al centro della città, come ce ne sono ancora tanti nel paese, simile a quello di Wuhan da dove sarebbe partito il Covid. Umido perché per terra c'è il sangue degli animali comprati vivi e macellati sul posto.

GIULIA INNOCENZI

Questi si possono mangiare tutti?

VENDITORE

Sì.

GIULIA INNOCENZI

Qual è il più buono?

VENDITORE

Questo, sono 90 yuan.

GIULIA INNOCENZI

Poco più di 10 euro. E il più caro?

VENDITORE

Questo.

GIULIA INNOCENZI

Quanto?

VENDITORE

300 yuan.

GIULIA INNOCENZI

Ma perché è così caro?

VENDITORE

Guarda quanto è grande.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E i serpenti vengono comprati anche per le loro proprietà terapeutiche.

VENDITORE

Per fare la medicina al serpente devi estrarre il veleno. Gli metti sulla bocca un apparecchio fatto apposta e procedi all'estrazione.

GIULIA INNOCENZI

Compro il serpente, lo tengo a casa vivo, gli estraggo il veleno per fare cosa?

VENDITORE

Per fare una medicina molto efficace contro l'artrosi. Questo è il migliore per fare la medicina.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Insieme ai serpenti vengono vendute anche tartarughe e rane.

GIULIA INNOCENZI

Sto comprando le rane?

SIGNORA

Sì.

GIULIA INNOCENZI

Cosa ci cucina?

SIGNORA

Le salto in padella, poi sono buonissime con riso e verdure.

GIULIA INNOCENZI

E con le tartarughe cosa ci farebbe?

SIGNORA

Ci fai la zuppa, è buonissima.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E del maiale, anche qui, non si butta via niente. Letteralmente.

GIULIA INNOCENZI

Questo è il naso di maiale?

VENDITRICE

Sì.

GIULIA INNOCENZI

E va a ruba il naso del maiale?

VENDITRICE

Sì, sì. Ma anche quelli.

GIULIA INNOCENZI

Questo cos'è?

VENDITRICE

L'orecchio.

GIULIA INNOCENZI

L'orecchio, l'orecchio. E qui l'occhio, l'occhio.

VENDITRICE

E questa è la lingua. L'occhio è croccante, ottimo alla brace.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Fra pochi giorni è la festa dei fantasmi, dove per tradizione viene consumata la carne di anatra.

GIULIA INNOCENZI

Si macella qui oppure me la porto a casa e la uccido io l'anatra?

VENDITORE

Se preferisci puoi comprarla viva e macellarla da te. Altrimenti la compri qui e te la fai macellare più avanti, dentro il mercato.

GIULIA INNOCENZI

È qui che macellate gli animali?

VENDITRICE

Sì, vendo i polli vivi e li macello direttamente io, gratis.

GIULIA INNOCENZI

Lui cosa sta facendo?

VENDITRICE

Li sta scuoiando.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il problema è che nei mercati umidi ci sono specie diverse di animali, alcuni delle quali in natura non si incontrerebbero mai. E animali già macellati con dietro gli animali vivi, chiusi nelle gabbie che aspettano il loro turno, tutti nello stesso luogo, e in condizioni igieniche molto precarie.

CLAUDIO BANDI - PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Magari l'uomo non è immediatamente pronto diciamo a essere ricettivo per un virus di un pipistrello, però potresti avere ospiti intermedi che se convergono nello stesso mercato possono determinare sostanzialmente degli ospiti cosiddetti di passaggio; è un crogiolo dal punto di vista evolutivistico.

PETER LI - PROFESSORE DI AFFARI CINESI E POLITICHE LEGATE AGLI ANIMALI - HOUSTON UNIVERSITY

Tutti i mercati umidi andrebbero chiusi, a causa dei rischi che comportano per la salute pubblica. Il governo deve essere molto determinato e fare una grande opera di educazione nei confronti di chi fa ancora la spesa in questi mercati, soprattutto gli anziani convinti che la carne da animali appena macellati sia più sicura.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Le cose sembrava dovessero cambiare in fretta anche per cani e gatti. Negli ultimi anni città come Shenzhen e Zhuhai, e anche il ministro dell'Agricoltura, li avevano classificati come animali da compagnia e non bestie destinate al consumo umano. Nonostante questo, soprattutto nel sud della Cina, ci sono ancora gatti e cani venduti per essere mangiati.

GIULIA INNOCENZI

A quanto lo vende uno?

VENDITRICE

150 yuan.

GIULIA INNOCENZI

20 euro. Ma poi dopo si mangia?

VENDITRICE

Certo, si può mangiare anche adesso.

GIULIA INNOCENZI

Ma non è troppo piccolo? La carne è poca!

VENDITRICE

No, no, la carne è molto buona.

VENDITORE

Questo è un cane tipico cinese, ha la lingua nera. Si chiama Kaxiluo. Questo invece, guardate, ha un bellissimo pelo.

GIULIA INNOCENZI

Ma ci sono quelli che lo comprano per tenerlo a casa?

VENDITORE

No, se ci sono persone che li comprano è per mangiarli.

GIULIA INNOCENZI

Qui sotto cosa c'è?

VENDITORE

Tutto ciò che è stato acquistato ed è pronto per la consegna.

GIULIA INNOCENZI

Quindi i cani messi qua in questi sacchetti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E infatti arriva il legittimo proprietario e porta via diversi cuccioli nei sacchi, tutti destinati al consumo. E al mercato troviamo anche un bambino che vende cani e gatti.

GIULIA INNOCENZI

Ma stai aiutando tua mamma o tuo papà?

BAMBINO

Sì, stanno riposando.

GIULIA INNOCENZI

Il gatto pronto per essere macellato è questo?

BAMBINO

Sì, ma consiglio comunque di mangiarlo tra un po'.

GIULIA INNOCENZI

Si può macellare direttamente qui al mercato?

BAMBINO

Sì, se vuoi sì, basta che vai di là.

GIULIA INNOCENZI

Questi sono gli arnesi per macellare il gatto. Il gatto viene preso con questo punzone che chiude il collo e purtroppo il gatto poi viene tirato su e sgozzato. Qui c'è un cane che aspetta di essere macellato perché qui è direttamente espresso, viene macellato qui.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Nel mercato troviamo diversi banchi che vendono cani già macellati, a circa 10 euro al chilo.

GIULIA INNOCENZI

Qual è la parte più costosa del cane?

VENDITRICE

Non c'è una parte più costosa, solitamente lo si vende intero. Ma adesso si vende poco, va di più quando fa freddo.

GIULIA INNOCENZI

La ricetta più buona per il cane?

VENDITRICE

Consiglio di scaldarlo e saltarlo in padella e aggiungere le spezie. Sta molto bene con il cumino.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Le cose però in Cina stanno cambiando e sempre più persone, soprattutto giovani, hanno a casa cani e gatti come animali domestici.

GIULIA INNOCENZI

Vuole comprare quel cagnolino?

RAGAZZA

Ancora non lo so.

GIULIA INNOCENZI

Per mangiarlo o per tenerlo in casa?

RAGAZZA

No, in casa, non mangio i cani! Mai mangiati in vita mia.

PETER LI - PROFESSORE DI AFFARI CINESI E POLITICHE LEGATE AGLI ANIMALI - HOUSTON UNIVERSITY

Sulla questione in Cina è in corso ormai una guerra civile, anche perché la maggior parte dei cani venduti per essere macellati sono rubati, appartengono a famiglie che li accudivano come animali domestici. Il mercato della carne di cane è un danno enorme per la reputazione della Cina e dovrebbe essere vietato.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E in un negozio, oltre a cani e gatti, come animale domestico in vendita troviamo anche un maialino, con davanti un cartello.

NEGOZIANTE

Pesa massimo 10 chili, mangia riso, frutta, verdura e cibo per cani. E riesce ad andare in bagno.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Contraddizioni: da una parte la carne di maiale è quella preferita dai cinesi, dall'altra, grazie anche alla pressione internazionale, della comunità internazionale, stanno diminuendo le macellazioni degli animali da compagnia.

L'Ambasciata italiana in Cina è stata tra le prime a condannare la macellazione dei cani a uso alimentare, però resta alta la preoccupazione per i wet market, i mercati umidi, perché sono gli incubatori ideali per lo scambio, il passaggio del virus. Non solo, ma anche ideali per il salto di specie, e quello che può arrivare a contagiare l'uomo. Stiamo ancora leccando le ferite del Covid quando invece nel nostro Paese stiamo facendo i conti con una pandemia silenziosa: la peste suina africana. Sta decimando gli allevamenti del Nord-Ovest del nostro Paese, non colpisce l'uomo tuttavia basta un solo suino contagiato che vengono abbattuti anche quelli apparentemente sani. Da agosto a oggi sono stati abbattuti 40mila suini nel nostro Paese e la Regione Lombardia ha incaricato una ditta olandese specializzata, che gira con dei container per gasare i maiali, e costa 100mila euro al giorno di soldi pubblici. Sono ditte che dicono che pensano a tutto quanto loro, non vogliono però gli occhi indiscreti intorno. Perché, se è tutto regolare e avviene anche sotto il controllo dell'autorità sanitaria nazionale? Però, ecco, anche sotto il controllo della nostra Giulia Innocenzi, tra 30 secondi vedremo che cosa accade.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

È l'alba del 20 settembre. Al rifugio Cuori Liberi, in provincia di Pavia, arrivano le camionette della polizia. L'ordine è di abbattere i nove maiali presenti, perché lì è entrata la peste suina africana. La situazione degenera in fretta. Gli attivisti che bloccano il passaggio vengono manganellati e portati via, e una decina di loro finisce all'ospedale. I poliziotti riescono a sfondare l'ingresso e i veterinari possono così eseguire l'ordine: i maiali vengono tutti abbattuti. Contro l'abbattimento dei suini e gli episodi di violenza sono scese in piazza a Milano 10mila persone, ma il rifugio è soltanto uno dei numerosi focolai di peste suina africana che si è abbattuta sulla provincia di Pavia. Il contagio anche di un solo animale in un allevamento sembra trasformarsi in una condanna a morte per tutti, perché il virus non ha né cure né vaccini.

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

In oltre il 90% dei casi di infezione porta a una morte e a una morte anche atroce, direi.

GIULIA INNOCENZI

Perché?

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Perché è una malattia emorragica, non riescono ad alzarsi, non riescono a mangiare, non riescono ad abbeverarsi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

I primissimi maiali a cui è stata trovata la peste suina africana erano qui, in un agriturismo a conduzione familiare.

ALLEVATRICE

Ce ne siamo accorti perché non uscivano per mangiare. Allora abbiamo chiamato i veterinari perché sembrava strano, anche perché non si alzavano in piedi. Il giorno prima essere a 160 maiali, il giorno dopo non ce n'è più neanche uno, ti dicono... è peste suina, da che parte arriva, non lo sa nessuno.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Tutti i maiali di questo agriturismo sono stati abbattuti. Nonostante la tempestività dell'intervento, il virus non si è fermato e ha colpito questo allevamento intensivo da mille maiali a Zinasco, che dista circa 30 chilometri dall'agriturismo. Ma qui l'allevatore per non rimmetterci avrebbe mandato i maiali già contagiati a tre macelli diversi.

GIULIA INNOCENZI

Non sono stati denunciati 400 maiali che erano morti...

ALLEVATRICE

Lo dice lei questo. 400? Da noi?

GIULIA INNOCENZI

Questo è quello che dice l'Ats. Sono finiti in tre macelli diversi i maiali con la peste suina africana, questo è il problema.

ALLEVATRICE

Lo vedremo con le agenzie e gli enti pubblici, non con lei. Grazie

GIULIA INNOCENZI

Ma siete stati sentiti anche dai carabinieri, vero?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

I carabinieri del Nas starebbero indagando perché, nonostante già dagli inizi di agosto i maiali avessero cominciato a morire in massa, fino a raggiungere 400 suini morti su un totale di mille, l'allevatore, con il beneplacito del veterinario aziendale, aveva mandato in tre macelli diversi - in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna - i 600 maiali restanti, potenzialmente affetti da peste suina africana.

ALLEVATORE

Io parlo solo con l'Asl e non parlo con nessun giornalista, guardi.

GIULIA INNOCENZI

Sì, però visto che è una questione di interesse pubblico, nel senso che la peste suina si è diffusa, volevamo capire da lei cos'era successo.

ALLEVATORE

Mi spiace, arrivederci.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Fra gli allevatori suona l'allarme. Confagricoltura organizza una riunione d'urgenza, cui partecipa anche l'assessore all'agricoltura della Regione Lombardia.

MATTEO BEDUSCHI - ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA - REGIONE LOMBARDIA - 28/03/2023

Questo è davvero un Covid che si abbatte sulla nostra categoria e sui nostri allevatori. L'atteggiamento leggero, o a volte sconsiderato, di chi sottovaluta questa malattia può pregiudicare l'intera filiera.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Difatti la peste suina non si è fermata. Qui siamo al terzo allevamento contaminato, che dista in linea d'aria meno di tre chilometri dal secondo stabilimento infetto.

GIULIA INNOCENZI

L'Ats Lombardia comunica che questa è un'area contaminata da peste suina africana e l'area è quindi sottoposta a fermo di tutti gli animali e dei loro resti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Eppure, il vascone dei liquami, che sono potenzialmente infetti e quindi pericolosi, ha la recinzione aperta in più punti.

GIULIA INNOCENZI

Quindi qualunque animale può entrare, contaminarsi con i liquami e diffondere il virus.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Troviamo il responsabile di questo e di altri tre allevamenti, tutti svuotati perché i maiali sono stati abbattuti, che prova a giustificare così le recinzioni divelte.

ERMINIO PANIGATI - ALLEVATORE

Sono stati già trattati, cioè sono stati aperti perché sono stati trattati. Sono stati trattati con la soda caustica.

GIULIA INNOCENZI

Anche se sono stati trattati sono comunque considerati pericolosi, quindi dovrebbe chiudere lì la recinzione. L'Ats non le ha detto niente di quella recinzione?

ERMINIO PANIGATI - ALLEVATORE

Sì, sì, la chiudiamo. Perché sono venuti ieri, guardi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma i suoi allevamenti erano già stati nel mirino di un'indagine qualche anno fa, quando la Lav aveva trovato animali molto sporchi, carcasse lasciate nei recinti e mangiate dagli altri maiali e un'infestazione di topi. Tutte condizioni contrarie alle misure di biosicurezza per difendere un allevamento dalla propagazione di malattie.

ERMINIO PANIGATI - ALLEVATORE

La pulizia deve essere fatta tutti i giorni.

GIULIA INNOCENZI

E adesso come stavano i maiali in quel suo allevamento?

ERMINIO PANIGATI - ALLEVATORE

Benissimo.

GIULIA INNOCENZI

Benissimo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Proprio sul piazzale di uno degli allevamenti di Panigati sono stati eseguiti gli abbattimenti, che ormai hanno superato la quota di 40mila maiali. Per farlo è stata chiamata una ditta dall'Olanda, la TCC, specializzata in abbattimento di animali in situazioni di emergenza.

RUUD LAARMAN – AMMINISTRATORE DELEGATO TCC

La situazione è molto delicata. Durante il mio lavoro a Pavia sono stato seguito da alcune persone fino al mio albergo ed ero sotto scorta dei carabinieri 24 ore su 24 ore solo per poter fare il mio lavoro.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Le forze dell'ordine sono presenti sul campo per evitare contaminazioni esterne. Ma l'olandese vuole evitare che vengano registrate immagini su come sono abbattuti gli animali. Nel giro di un paio d'ore gli investigatori di Last Chance for Animals vengono fermati quattro volte. Laarman chiede addirittura di arrestarli.

RUUD LAARMAN – AMMINISTRATORE DELEGATO TCC

Voglio che vengano arrestati, portateli via. Se c'è il drone in volo aspetto, nessun problema. Tanto vengo pagato lo stesso.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il proprietario della ditta si rifiuta di lavorare se c'è il drone che li riprende. Si vedono i suini che vengono fatti scendere dal camion, spinti verso il container con il gas da cui ne escono carcasse. Il problema è che alcuni di questi animali non riescono a muoversi e vengono spostati con dei calci. All'apparenza il loro stato potrebbe corrispondere a un maiale affetto da peste suina.

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Hanno sintomi tali che non riescono a muoversi, quindi non seguono le sollecitazioni di nessun tipo.

RUUD LAARMAN – AMMINISTRATORE DELEGATO TCC

Erano tutti molto grassi, quindi facevano fatica a muoversi. Erano sani, soltanto che erano pigri.

GIULIA INNOCENZI

Quindi lei dice che non si muovono non perché malati ma perché pigri? Pronto?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E ci chiude il telefono in faccia. Laarman nega categoricamente che fossero animali malati, ma se così fosse non potevano in alcun modo trasportati proprio per evitare la diffusione della malattia. Infatti, quelli provenivano da un allevamento limitrofo, costretto ad abbattere i maiali in via preventiva. Ma il problema è anche la biosicurezza, e cioè le misure da adottare per evitare che il virus possa uscire dall'allevamento.

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Ci si sveste della tuta.

GIULIA INNOCENZI

E che fine fanno la tuta e i guanti?

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Vanno inseriti in questi famosi sacchi per lo smaltimento.

GIULIA INNOCENZI

Ci si deve disinfettare, lavare...

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Tutto.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma non è quello che sembra aver fatto il veterinario dell'Ats.

VETERINARIO ATS

Sono il veterinario ufficiale che sta gestendo il focolaio. Io ho richiesto l'intervento delle forze perché di là c'è il focolaio, io mi ritrovo il dispositivo sopra che riprende.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Che potrebbe essere uscito da un allevamento contaminato con indosso la tuta protettiva e gli stivali per cercare di fermare le riprese col drone. È preoccupato dal fatto che eventuali ritardi causati dalla troupe che sta effettuando le riprese degli abbattimenti, possano incidere sui costi.

VETERINARIO ATS

Lui ha detto che se noi non gli garantiamo che nessuno fa riprese, lui si ferma. E quello costa a chi lo paga.

INVESTIGATRICE - LAST CHANCE FOR ANIMALS

Ma anche noi stiamo perdendo del tempo e ci stanno pagando.

VETERINARIO ATS

100mila euro al giorno?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

L'ultimo allevamento infetto si trova a Pieve del Cairo. Qui c'erano più di 6mila maiali, fra scrofe e suinetti. Il 25 settembre, fatte le dovute analisi, l'Ats ha autorizzato il trasferimento di circa 2mila maiali dall'allevamenti di Pieve del Cairo a quello di Mantova. Ma due giorni dopo, a Pieve del Cairo si scopre che c'è una scrofa positiva alla peste suina africana, e così viene ordinato anche l'abbattimento di tutti i maiali dell'allevamento di Mantova.

GIULIA INNOCENZI

E quanti animali avete dovuto abbattere?

ALLEVATORE

4800.

GIULIA INNOCENZI

Qui è stato abbattuto il suino in maniera preventiva.

ALLEVATORE

In maniera preventiva.

GIULIA INNOCENZI

Visto quello che è successo forse non andava autorizzata la partenza.

ALLEVATORE

Sono tutti fenomeni dopo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Quello che però è successo dopo è che sono stati abbattuti tutti i maiali presenti in allevamento per scongiurare che il virus potesse diffondersi nella zona di Mantova, che insieme a Brescia e Cremona è una delle province con più suini in Italia.

ALLEVATORE

Non si sente un guaito, non si vede soffrire nulla.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma a vedere le immagini in possesso di Last Chance for Animals, che noi di Report possiamo mostrarvi in esclusiva, non sembra sia così. Siamo a Pieve del Cairo, l'allevamento da cui sono partiti i suinetti per Mantova. Gli animali vengono fatti uscire dai capanni e attraverso un percorso raggiungono il punto dove l'operaio procederà all'abbattimento.

ALLEVATORE

Con i miei fratelli abbiamo anche l'industria di macellazione, perciò abbiamo messo a disposizione le nostre conoscenze, perciò facciamo un percorso obbligato per gli animali...

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Qualcosa nel camminamento però non funziona, visto che sono tante le scrofe che riescono a scappare, con gli operai che le inseguono per l'allevamento. Questa scrofa riesce a scappare persino nel momento in cui sta per essere abbattuta, e per farla tornare indietro, bastonate sul muso. Ed è proprio nel camminamento che soprattutto un operaio dà calci alle scrofe in maniera gratuita, ripetutamente, anche sul muso, addirittura di rovescio, mentre sono nel recinto che aspettano di essere abbattute. Usa anche il pannello che servirebbe per spostare gli animali per picchiarli, oppure il bastone e insegna agli altri suoi colleghi a farlo.

ALLEVATORE

Attacca, attacca, non lasciarlo andare. Attacca, attacca, sì bravo, così.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Fra le mani tiene un oggetto appuntito, un coltellino o un punteruolo, con cui colpisce ripetutamente gli animali, praticamente trafiggendoli. Un oggetto del genere è assolutamente vietato.

GIULIA INNOCENZI

Cioè, è maltrattamento d'animale?

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Sì, si può benissimo definire così.

GIULIA INNOCENZI

Ma il veterinario dell'Ats presente che vedeva, perché si è visto passare, gli operai lavorare in questo modo, non sarebbe dovuto intervenire?

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Io credo che se il veterinario dell'Ats avesse visto queste cose sarebbe intervenuto, evidentemente non li ha visti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Eppure, il veterinario che dovrebbe garantire la correttezza delle procedure potrebbe essere proprio quello con la tuta blu. Qui è davanti al camion dove ci sono i suinetti che sono già stati abbattuti e sembra indicare a un operaio dei cuccioli ancora vivi. Così il lavoratore si fa passare la pinza per dare un'altra scossa elettrica, mentre alcuni suoi colleghi sembra che prendano alcuni suinetti e li sbattano contro le pareti del camion, probabilmente per dargli il colpo finale. Una pratica assolutamente scorretta ma a cui assisterebbe il veterinario, come anche il proprietario dell'allevamento, che è di fianco a lui e che per ovviare al problema degli abbattimenti e dei suoi costi esorbitanti propone una soluzione alternativa.

ALLEVATORE

Macelliamo tutti i suini della provincia di Pavia e congeliamo tutta la carne. La facciamo cuocere piano piano e la mandiamo sui mercati. Mercati poveri, tipo l'Africa e altri Paesi, che possono avere bisogno di proteine animali. Io da allevatore, e lo dico con sofferenza, perché quando vediamo i nostri suini essere abbattuti, cioè, è il nostro capitale, sono i nostri bambini...

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E chiama ad aiutare anche quello che potrebbe essere il figlio che, unendosi agli altri operai, dà qualche calcio ai maiali. Per l'operazione di abbattimento è stata chiamata la ditta che ha vinto la gara con la Regione Lombardia, la Bidente.

ALLEVATORE

La gente che è arrivata qua molto qualificata... Non ho nulla da dire.

ALLEVATORE

Ci sono quei tre marocchini che mi hanno fatto incazzare, gli ho dato una botta in testa. Quando si lavora si lavora.

OPERAIO

Dobbiamo rispettare le regole.

ALLEVATORE

Infatti, la regola è che chi è pagato deve lavorare, punto. Se io ti dico tira il maiale, tu lo tiri.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Sembrerebbe che ci sia della tensione con la ditta a cui avrebbe espressamente chiesto di abbattere gli animali con l'elettrocuzione.

ALLEVATORE

Io mi sono opposto all'utilizzo della CO2.

GIULIA INNOCENZI

E come mai?

ALLEVATORE

Perché c'è subito lo shock elettrico e c'è la morte cerebrale in meno di una frazione di secondo. Se si colpisce bene il suino.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Queste sono le pinze alle cui estremità ci sono gli elettrodi con cui viene fatta l'elettrocuzione, e cioè si dà una forte scossa elettrica alle tempie ed eventualmente al cuore. Ma proprio come diceva l'allevatore, non sempre vengono applicati nel posto giusto, come in questo caso in cui la scossa viene fatta sopra la testa anziché ai lati, così l'animale ci mette molto più tempo a morire. E in diversi casi esce un grosso fumo nero dagli animali, probabilmente perché gli elettrodi sono sporchi e creano quindi delle ustioni.

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Diciamo che qualcosa, nella normale esecuzione del processo, non è andato. Non voglio dire che è corretto, no, perché chiaramente l'applicazione scolastica dell'elettrodo andrebbe fatta sulle tempie.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Sarà anche per questo che quando qualcuno tira fuori un cellulare, viene subito sgridato.

OPERAIO

Nooo! Non fare foto, noooo! Ma dimmi tu.

PERSONA CON CELLULARE

Ho fatto una foto alla pancia, non si vede niente. Non ti preoccupare, dai.

GIULIA INNOCENZI

Abbiamo delle immagini rispetto agli abbattimenti fatti dalla ditta italiana, purtroppo sono filmati i maltrattamenti sui maiali, che sono stati abbattuti, non so se lo sapeva, con l'elettrocuzione, che è un sistema che non andrebbe fatto su migliaia di maiali.

ALESSANDRO BEDUSCHI - ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA - REGIONE LOMBARDIA

Io credo che, ho visto delle situazioni difficili, perché chiaramente bisogna agire in grande velocità, ma però credo che la tutela dell'animale debba essere prevalente e sono sicuro che questo è stato.

GIULIA INNOCENZI

Però non ha visto le immagini che mostriamo a Report.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Che conterrebbero diverse irregolarità, almeno a giudicare dalle immagini, che mostrano anche il container con le carcasse infette rimasto aperto per tutta la notte, condizione critica per la biosicurezza. C'è da chiedersi: perché è stata chiamata la ditta italiana a fare l'elettrocuzione? Forse c'è un problema di costi, visto che il veterinario si era lasciato scappare che gli olandesi costavano 100.000 euro al giorno?

GIULIA INNOCENZI

Ma lì c'era il veterinario dell'Ats però e sono successe queste cose, quindi cosa si può fare?

ALESSANDRO BEDUSCHI – ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA – REGIONE LOMBARDIA

Tutti sono uomini e tutti possono sbagliare, io credo che di errori, se ne sono stati fatti...

GIULIA INNOCENZI

Finanziato coi soldi pubblici!

ALESSANDRO BEDUSCHI – ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA – REGIONE LOMBARDIA

No, guardi, noi stiamo molto attenti alla qualità.

GIULIA INNOCENZI

Ma noi stiamo finanziando la ditta che ha fatto questi abbattimenti.

ALESSANDRO BEDUSCHI – ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA – REGIONE LOMBARDIA

E credo che se ci sono delle cose che non vanno saremo i primi a essere...

GIULIA INNOCENZI

Se lei è interessato noi la informeremo su tutto.

ALESSANDRO BEDUSCHI – ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA – REGIONE LOMBARDIA

Sì. Con piacere.

GIULIA INNOCENZI

Grazie.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Perché è stato autorizzato l'abbattimento di 10mila suini con la scossa elettrica? Perché il veterinario non è intervenuto di fronte ai maltrattamenti animali o al mancato rispetto delle normative per la biosicurezza? Ecco, insomma, abbiamo visto operai senza tute, senza guanti, senza calzari, carcasse di maiali abbandonate all'aperto. Insomma, è un paradosso perché questo virus è super resistente, riesce a sopravvivere oltre un anno nelle carni cotte o surgelate e poi per debellarlo siamo costretti a spendere altri soldi pubblici per gasare gli animali. Ecco, che cosa avremmo potuto fare di più e di meglio per evitare la diffusione del virus?

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

A oggi l'unica soluzione è l'abbattimento perché la peste suina è molto difficile da combattere. A differenza di altri virus, è super resistente.

CLAUDIO BANDI - PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

La trasmissione avviene per via diretta attraverso il contatto che può esistere fra gli animali ma appunto attraverso il consumo di alimenti infetti e, l'aspetto diciamo straordinario di questo virus, è la sua sopravvivenza, la sua resistenza, diciamo, all'interno delle carcasse, all'interno delle carni, all'interno diciamo del fango che può contaminare uno scarpone o la ruota di un camion. Si stima che nelle carni preparate, come può essere un prosciutto crudo, come può essere un salame, potrebbe resistere veramente per mesi, parlano di record che superano l'anno.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Diversi paesi, come Giappone e Corea, hanno vietato l'importazione di carne di maiale dall'Italia. Dopo il primo ritrovamento in Piemonte di un cinghiale morto per il virus già nel gennaio del 2022, la peste suina africana è diventata una priorità per il governo. Chiediamo allora a Francesco Lollobrigida se non sia stato perso del tempo prezioso per fronteggiare la peste suina.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Vi presento l'autrice di bestseller importantissimi, io non lo riesco a trovare, "Il Tritacarne", sarei curioso di sapere la consapevolezza... e non l'ho letto. L'altro, Meglio fottere che...", magari è superato, poi... Ormai al governo ci siamo andati.

GIULIA INNOCENZI

Ministro ma secondo lei abbiamo fatto tutto il possibile per scongiurare l'ingresso della peste suina africana negli allevamenti, per esempio le recinzioni che avrebbero dovuto circoscrivere i cinghiali potenzialmente infetti?

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Per la verità, l'aggressione della peste suina che è stata in crescita in questi anni non ha visto grandi soluzioni negli anni passati. Dove sono state utilizzate in territori pianeggianti alcune formule ha portato accanto ad altri interventi, a una riduzione. In Italia così non è stato.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E così non è stato perché si è perso tempo prezioso nel costruire le recinzioni

CLAUDIO BANDI - PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Purtroppo, le recinzioni che avrebbero dovuto essere realizzate per contenere la peste suina africana diciamo in quella sorta di triangolo in cui era partita, diciamo tra l'Appennino piemontese e ligure, non sono state realizzate secondo i tempi, quindi la peste suina è uscita.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

C'è stato uno spreco di denaro...

GIULIA INNOCENZI

Le recinzioni potevano essere una soluzione, no?

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Le hanno fatte. Le hanno fatte.

GIULIA INNOCENZI

Fatte in tempo. Non sono state fatte in tempo.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Noi governiamo da un anno, questo problema della peste suina non è certamente in evoluzione da ora. E quindi non abbiamo ritenuto che fosse l'unica delle soluzioni possibili e che...

GIULIA INNOCENZI

Però è stata ostacolata.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Da chi?

GIULIA INNOCENZI

Da attività ricettive, da attività venatoria...

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Non mi risulta.

GIULIA INNOCENZI

Nelle regioni Piemonte e Liguria.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

È male informata.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma a smentire il ministro è responsabile del laboratorio nazionale per le pesti suine.

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Le reti che dovevano essere piazzate entro il termine massimo di luglio sono state cominciate a piazzare proprio a luglio. L'infezione era già al di là del tracciato delle reti. E quindi a quel punto totalmente inutili. Sono state osteggiate da molti stakeholders che hanno visto queste recinzioni come un impedimento, in particolare il turismo venatorio.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Che il virus sarebbe potuto entrare in un allevamento nel Pavese era già chiaro a marzo scorso, quando il responsabile dei servizi veterinari per la Lombardia, che oggi non vuole più parlare con noi, ci rilasciò questa intervista.

MARCO FARIOLI - DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA VETERINARIA LOMBARDIA – 28 MARZO 2023

L'unica area lombarda che è interessata dal problema della peste suina africana è la provincia di Pavia, particolarmente attenzionata per evitare che il virus da questa zona poi passi nella Pianura Padana.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Se il virus riuscisse a uscire dal Pavese, sarebbe una catastrofe per l'industria suinicola. La Lombardia, infatti, ospita metà della produzione nazionale di maiali. Gli allevatori, come qui a Mantova, corrono ai ripari.

ALLEVATORE

Ora stiamo facendo recinzioni in modo che non possa, anche la selvaggina, avvicinarsi alle stalle o poter andare a contatto.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Peccato però che il termine ultimo per fare le recinzioni sia scaduto a luglio scorso, ma questo allevamento non è il solo a non essersi messo in regola per tempo. Ai ritardatari ci pensa la Regione Lombardia, che li premia con più di 2 milioni di euro messi a disposizione per recinzioni e altre misure di biosicurezza.

GIULIA INNOCENZI

Se per legge lo dovevano già fare da soli...

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Questo va da sé.

GIULIA INNOCENZI

Premiarli... È un po' paradossale.

FRANCESCO FELIZIANI - RESPONSABILE LABORATORIO NAZIONALE PER LE PESTI SUINE

Questo sicuramente...

GIULIA INNOCENZI

Come Regione Lombardia avete stanziato molti fondi

ALESSANDRO BEDUSCHI – ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA – REGIONE LOMBARDIA

Per la biosicurezza.

GIULIA INNOCENZI

Per combattere la peste suina africana, fra cui 2 milioni di euro per le recinzioni degli allevamenti. Ma se queste recinzioni andavano già fatte con scadenza luglio 2023, voi così premiate i ritardatari, che non avevano fatto queste recinzioni.

ALESSANDRO BEDUSCHI – ASSESSORE ALL’AGRICOLTURA – REGIONE LOMBARDIA

No guardi, c’è un nuovo bando in uscita che avrà anche la logica della retroattività, perché è giusto che chi...

GIULIA INNOCENZI

Ma se le dovevano fare senza fondi perché voi premiate quelli che non li avevano fatte, i ritardatari?

ALESSANDRO BEDUSCHI – ASSESSORE ALL’AGRICOLTURA – REGIONE LOMBARDIA

È chiaro che c’è un’emergenza, noi dobbiamo proteggere un tesoro, che è quello produttivo della nostra Regione.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Per contenere la peste suina africana, il governo tira fuori una soluzione dal cilindro: la caccia ai cinghiali.

GIULIA INNOCENZI

Lei propone come soluzione per ridurre il pericolo della peste suina africana, l’implementazione della caccia ai cinghiali.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL’AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

No, lei anche su questo denota una ricerca abbastanza orientata.

GIULIA INNOCENZI

Ci spieghi.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL’AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Il depopolamento di alcune specie, l’uomo è un bio regolatore, quando una specie supera un limite, dati scientifici, non miei, che prevede per esempio la presenza di ungulati, in particolare i cinghiali, in Italia, dal 2018 sette volte superiore rispetto alla media europea, devi provare a depopolare. Questo depopolamento non c’entra niente con l’attività venatoria, si chiama attività selettiva.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Una soluzione, quella di cacciare i cinghiali, condivisa anche dagli allevatori, che addirittura vorrebbero che si cacciasse intorno agli allevamenti.

ALLEVATORE

Noi dobbiamo innanzitutto fare intorno agli allevamenti di suini e tutti gli allevamenti in generale, fare delle zone di caccia o allenamento cani. Poi non stiamo a discutere se è giusta la caccia o meno.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma in questo caso il rimedio potrebbe essere peggiore del male.

CLAUDIO BANDI - PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Una battuta di caccia, laddove la peste suina ci sia, potrebbe determinare risposte di fuga dei cinghiali che possono percorrere chilometri o decine di chilometri.

GIULIA INNOCENZI

Quindi di diffusione ulteriore della peste suina.

CLAUDIO BANDI - PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Quindi di diffusione!

GIULIA INNOCENZI

Ma la peste suina africana però gli esperti ci dicono che la caccia ai cinghiali potenzialmente infetti potrebbe essere un ulteriore pericolo di diffusione perché si disperderebbero in altre zone.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Io non so che frequenta lei

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Quelli che cita la nostra Giulia sono proprio gli esperti che sono i consulenti del Ministero della Salute nel contrasto alla diffusione della peste suina. Già a luglio scorso avevano stilato una circolare in cui avvertivano che il depopolamento di un'area senza la preventiva e totale recinzione rischia di movimentare le popolazioni di cinghiale infette, quindi rischia di diffondere il virus. Insomma, proprio le recinzioni dovevano essere fatte immediatamente, quando a gennaio del 2022 è stata ritrovata la prima carcassa di cinghiale infetto e però, insomma, dovevano evitare che dal Piemonte e dalla Liguria il virus uscisse ed entrasse negli allevamenti della Lombardia, che sono i più numerosi del nostro Paese. Tuttavia, a contrastare l'iniziativa sarebbero stati, secondo il consulente governativo Feliziani, proprio i cacciatori e gli operatori turistici, e così a luglio del 2022 il governo è stato costretto a emanare un decreto con il quale si imponeva da parte degli allevatori delle misure di biosicurezza, recinzioni in particolare. Però, insomma, non tutti gli allevatori si sono messi in regola così la Regione Lombardia che cosa ha fatto? Li ha incentivati, ha premiato anche i ritardatari stanziando due milioni di euro. Nel frattempo il virus si è diffuso e non resta che l'abbattimento dei maiali, ma bisogna correre ai ripari immediatamente se non si vuole mettere a rischio i grandi marchi, quello del prosciutto del consorzio di Parma o quello del San Daniele, altrimenti saranno costretti a comprare i prodotti in Cina, proprio quella Cina che se l'è vista brutta in tema di peste suina, Nel 2018, pensate, sono stati costretti ad abbattere 200 milioni di suini, il 30% dell'intera produzione. Questo ha provocato un duro colpo all'economia cinese ma ha anche destabilizzato addirittura il Paese. Il governo ha detto: mai più, perché si rischiava di affamare la popolazione. E allora qual è stata la soluzione? Quella di incentivare i mega allevamenti. Grattacielì di 26 piani, dentro ci infilano due milioni di maiali con anche i dipendenti che devono controllare. Luoghi inaccessibili, non fotografabili per tutti tranne che per i nostri inviati: Giulia Innocenzi e Fabio Martinelli.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

C'è una parte della Cina dove le costruzioni basse e le tradizioni sono sopravvissute ai grattacielì e allo sviluppo a tutti i costi. È lo Yunnan, provincia meridionale al confine con il Tibet, una delle più povere di tutta la Cina, dove vive la minoranza

Bai. Oggi qui è festa, si sfoggiano i vestiti tradizionali e a tavola la fa da padrona la carne di maiale.

CUOCO

Questo è un piatto tipico di questa zona, lo preparano le nostre mogli. La carne è molto tenera.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ci invitano a pranzare con loro, non prima però del brindisi, che qui lo fanno ancora augurando 10mila anni di vita all'ex presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung.

COMMENSALE

È grazie al presidente Mao che è iniziato lo sviluppo qui in Cina.

GIULIA INNOCENZI

Non ha paura però che le vostre tradizioni possano scomparire, visto il tanto progresso del paese?

COMMENSALE

Guarda, noi siamo ancora qui a celebrare le nostre feste. Come ha detto Deng Xiaoping, abbiamo bisogno delle grandi aziende, ci portano ricchezza e sviluppo, l'importante è che convivano con le piccole realtà locali

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Tra le grandi aziende su cui sta puntando il governo, ci sono quelle che possono garantire i mega allevamenti di maiali. Uno dei più grandi gruppi del settore è Yangxiang, che nel 2018 ha aperto un maxi-allevamento al centro della montagna Yaji, nella Cina meridionale. Arriviamo dopo ore di strade di montagna e ci troviamo davanti un cancello.

GUARDIANO

Mi dispiace, ma nessuno può entrare senza fare la disinfestazione, neanche noi che lavoriamo per il gruppo. E poi serve un'autorizzazione.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Chiediamo allora a dei locali se ci sia un punto da cui si riesce a vedere l'allevamento.

GIULIA INNOCENZI

Si vede l'allevamento dei maiali da qui sopra?

SIGNORE

Cosa?

GIULIA INNOCENZI

Un grande allevamento di maiali, sono palazzi molto alti.

SIGNORE

Non saprei, non l'abbiamo mai visto. Provate a salire ancora.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Per poterlo vedere bisogna arrampicarsi sulla montagna di fronte. In rete però riusciamo a trovare anche dei video. Da fuori sembrano palazzi normali, quattro stabilimenti da sette e nove piani, e altri due stabilimenti da 12 piani in costruzione. Ma all'interno ci sono oltre 80mila scrofe con i loro suinetti, per una produzione totale di 840mila maiali l'anno. Il costo dell'operazione è di 277 milioni di euro, anche perché l'idea dell'azienda è di arrivare a una produzione di 2 milioni di maiali l'anno. Ma c'è chi è già riuscito a superare questi numeri, Muyuan Foods, che hanno aperto questo allevamento, per un investimento di 650 milioni di euro, nel febbraio 2020. Secondo l'azienda, sarebbe il più grande al mondo: 21 stabilimenti di sei piani, per una capienza totale di 2 milioni e 100mila maiali.

AUTISTA

Vengono dall'Italia, vorrebbero parlare con qualcuno dell'allevamento.

GUARDIANO

Io non sono autorizzato a far entrare nessuno.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma dopo un po' di insistenze riusciamo a farci accogliere dall'addetta alle delegazioni straniere.

ADDETTA ALLE DELEGAZIONI - MUYUAN FOODS

L'allevamento ospita 930 mila maiali, attualmente usiamo gli ultimi piani come magazzino, ma stiamo costruendo altri edifici, cosicché arriveremo a un totale di 2 milioni e centomila maiali, speriamo entro la fine di quest'anno.

GIULIA INNOCENZI

Perché avete deciso di farli in altezza? Sei piani di allevamento...

ADDETTA ALLE DELEGAZIONI - MUYUAN FOODS

Nel 2018 la peste suina africana in Cina ha ucciso centinaia di milioni di maiali. Da allora il governo ha deciso di imporre degli standard di controlli e di biosicurezza altissimi. Per questo si è puntato molto sui grandi allevamenti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il controllo dei virus qui è maniacale, come ci spiega la dirigente davanti al plastico che raffigura l'allevamento grattacielo in miniatura.

ADDETTA ALLE DELEGAZIONI - MUYUAN FOODS

Gli operai prima di entrare devono lavarsi e disinfettarsi due volte: una all'ingresso del palazzo, e la seconda all'ingresso dell'allevamento. E, cosa fondamentale, i dipendenti vivono all'interno l'allevamento. Poi hanno anche la biblioteca, il centro sportivo...

GIULIA INNOCENZI

Quindi i dipendenti non è che escono ed entrano.

ADDETTA ALLE DELEGAZIONI - MUYUAN FOODS

hanno quattro giorni di riposo al mese. Solo i figli dei dipendenti escono, per andare a scuola.

GIULIA INNOCENZI

Vengono anche tanti stranieri come noi a visitare l'allevamento?

ADDETTA ALLE DELEGAZIONI - MUYUAN FOODS

In passato sono venuti qui anche brasiliani, coreani e giapponesi, e qualche giorno fa è venuta una delegazione dall'Olanda. Purtroppo, non potete entrare, ma se prendete quel visore potete vedere com'è dentro i palazzi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Indossiamo il visore, che è l'unico modo con cui possiamo vedere l'allevamento all'interno. Ci sono le scrofe chiuse in gabbia, attualmente al quarto piano, e i suini da ingrasso chiusi nei recinti.

GIULIA INNOCENZI

Tutto il sistema è automatizzato, il mangime, tutto. È un tipico allevamento intensivo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma quando ci vedono filmare i vari stabilimenti da fuori, veniamo subito fermati.

GUARDIANO

Deve cancellare le foto scattate.

GIULIA INNOCENZI

Sono solo foto!

GUARDIANO

Qui è vietato fare foto. Dammi la scheda della tua macchina fotografica così la metto nel pc e cancello direttamente io le foto.

FABIO MARTINELLI

Ma non può leggere questa sim, non la può leggere questa sim.

AUTISTA

Andiamo via, andiamo via, ce ne andiamo.

PETER LI - PROFESSORE DI AFFARI CINESI E POLITICHE LEGATE AGLI ANIMALI - HOUSTON UNIVERSITY

Il governo cinese punta su questi maxi-allevamenti perché la sicurezza alimentare è fondamentale per la stabilità del regime. I cinesi che hanno più di 60 anni si ricordano la fame, il Paese ha sofferto diverse carestie nella sua storia recente. Pensate che se voi occidentali per salutarvi dite: "come stai?", i cinesi fino a poco tempo fa dicevano: "hai mangiato oggi?".

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Grazie a questi maxi-allevamenti intensivi che hanno abbassato il costo di produzione, la carne di maiale si sta diffondendo sempre di più.

VENDITRICE

La lingua, le orecchie, il muso, l'intestino, queste sono quelle che vendo di più.

GIULIA INNOCENZI

E quella è la coda.

VENDITRICE

Sì, e anche lo stinco e la zampa. Il maiale è l'animale preferito dei cinesi!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

In vendita troviamo anche la pancetta, il salame e persino il prosciutto, che qui costa 8 euro al chilo.

GIULIA INNOCENZI

Qual è il prodotto di questi lavorati che vende di più?

VENDITORE

L'intestino con la salsa piccante. È buonissimo o col tofu o con le verdure, gli dà un sacco di sapore.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E in un banco troviamo in vendita anche il muso intero del maiale.

VENDITORE

È molto buono se lo metti in salamoia.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Lo uno chef He Xintao ha lavorato per ristoranti stellati francesi. I suoi piatti riprendono la cucina tradizionale cinese e dunque il maiale. Annovera costolette al vapore, prosciutto su quadratini di fagioli conditi con olio di pollo e intestino, lonza, funghi e spezie, tutti preparati con uno speciale maiale bianco e nero allevato all'aperto che costa dieci volte di più del maiale normale. Ma cosa pensa lo chef della qualità della carne di maiale proveniente dai maxi-allevamenti?

HE XINTAO - CHEF

Da cuoco, non mi piacciono. I maiali cresciuti lì dentro non sono molto saporiti, proprio come le verdure coltivate nelle serre. Ma per la stragrande maggioranza dei cinesi è tutta una questione di prezzo.

GIULIA INNOCENZI

Quindi ai cinesi non interessa tanto che un maiale venga dal ventesimo piano di un palazzo?

HE XINTAO - CHEF

L'importante è che la carne che esce da lì risponda agli standard di sicurezza imposti dal governo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Le immagini di questi palazzi di 26 piani a meno di 100 km da Wuhan, in Cina, hanno fatto il giro del mondo. Da fuori sembrano normali edifici residenziali. All'interno, però, non ci sono persone, ma maiali. È l'allevamento più alto al mondo, realizzato da una società specializzata in costruzioni, la Zhongxin Kaiwei. Abbiamo provato a contattarli dall'Italia, ma abbiamo trovato solo porte chiuse. Così ci presentiamo di persona.

GUARDIANO

No, mi dispiace. Bisogna essere autorizzati per entrare.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Intercettiamo qualcuno che sta entrando nell'edificio e ci fingiamo imprenditori del settore, venuti dall'Italia perché interessati a importare la tecnologia degli allevamenti grattacielo.

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Ho capito, voi volete vedere il nostro sistema di controllo, come funziona l'allevamento, ma oggi è impossibile, avreste dovuto prendere un appuntamento molto tempo fa.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Mentre ci parliamo, però, scopriamo che dall'Italia eravamo entrati in contatto proprio con lui, che è il direttore generale dell'allevamento; a un certo punto era diventato sospettoso e aveva interrotto le comunicazioni.

GIULIA INNOCENZI

Ad aprile vi avevamo contattato.

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Ah, siete voi? Sì, mi ricordo, ci eravamo sentiti tanto tempo fa.

GIULIA INNOCENZI

Se riusciamo a farci una chiacchiera che scendiamo dalla macchina così ci spiega due cose, quanti maiali, come si fa con l'ascensore...

JIN LIN -DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Va bene, ma senza foto.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Riusciamo a unirvi a un incontro già fissato con una delegazione venuta dalla provincia confinante, l'Anhui, anche loro interessati ad aprire un allevamento grattacielo.

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Abbiamo costruito a una media di un piano a settimana, cinque piani al mese. Quando anche il secondo palazzo sarà ultimato, produrremo un milione e 200mila maiali l'anno. Abbiamo ottimizzato al massimo il terreno a disposizione. Al posto di quasi 500 ettari ce ne sono serviti soltanto 20. Abbiamo risparmiato così il 95% di suolo. L'intero investimento è costato mezzo miliardo di euro.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Veniamo invitati a pranzo, dove vengono offerti diversi piatti a base di maiale proveniente da uno dei 26 piani di questo allevamento. Poi il direttore ci mostra l'interno: solo dallo schermo però, per scongiurare il rischio dei virus.

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Questa è la nostra sala di controllo. Ogni postazione controlla un singolo piano, da lì si possono modificare le impostazioni di temperatura, acqua o mangime di ogni stanza. Abbiamo puntato molto sull'automatizzazione del lavoro. Bastano quattro persone per piano.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Che significa un lavoratore per quasi 6mila maiali, che sono o chiusi in gabbia o nei recinti.

DELEGAZIONE ANHUI

Se investiamo per fare questo tipo di allevamento da noi, potete mandarci i vostri tecnici?

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Tranquilli, vi possiamo seguire noi. Bisogna fare attenzione a un sacco di cose, per esempio all'impianto di energia elettrica. In un allevamento così grande non puoi permetterti di avere dei blackout. In una giornata calda significherebbe la morte del 70% dei maiali. Ma ancora più importante è la biosicurezza. Qui chiunque entra in allevamento deve fare un test, stare un giorno in quarantena, farsi un minimo di tre docce e lavare i vestiti a 70 gradi. Dentro i nostri lavoratori hanno tutto, presto anche palestra e piscina.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il responsabile dell'allevamento ci invita a un colloquio privato con lui, e passiamo davanti a quelli che sembrano gli alloggi dei lavoratori, per ora alquanto fatiscenti.

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Da quanto capisco, in Italia avete un problema di spazio e vi manca la tecnologia. Su questo possiamo aiutarvi noi.

GIULIA INNOCENZI

Però bisogna vedere se in Italia ci danno le autorizzazioni per andare in alto.

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Neanche in Cina potevamo costruire questo tipo di allevamenti, ma le cose sono cambiate in fretta per tre motivi: l'aumento del consumo di carne di maiale, la necessità di risparmiare i terreni e un maggior controllo del virus. Ah, a proposito, ieri è venuta una delegazione di spagnoli in visita qui da noi.

GIULIA INNOCENZI

E anche gli spagnoli sono interessati a fare i grattacieli?

JIN LIN - DIRETTORE GENERALE DELL'ALLEVAMENTO

Sì.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Risparmio del consumo di suolo, controllo delle malattie, produrre più carne per abbassare il prezzo. Sembra la nuova strada intrapresa dai grandi gruppi industriali, rischia di diffondersi anche fuori dalla Cina, ma siamo sicuri che siano impenetrabili dai virus?

CLAUDIO BANDI - PROFESSORE DI MICROBIOLOGIA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Noi potremmo considerare questi allevamenti come una bomba biologica perché diciamo abbiamo 600mila suini, un milione di suini, all'interno di un'unica struttura. Potrei immaginare che in un allevamento in una situazione di questo tipo possa eventualmente un agente infettivo che si presenti in una forma

paucisintomatica, cioè un agente infettivo che non vedi, possa avere una sua evoluzione all'interno di un ecosistema come questo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E se si insinuasse un virus dalle modalità di contagio fino ad oggi sconosciute cosa accadrebbe? Siamo certi che la soluzione giusta sia quella di infilare gran parte delle riserve alimentari in un unico posto? Insomma, i cinesi, l'abbiamo visto, sono pronti a condividere la loro tecnologia, la loro esperienza, sono andati a trovarli dei gruppi olandesi e anche quelli spagnoli e a proposito, abbiamo chiesto al Ministero dell'Agricoltura spagnolo se avessero ricevuto domande per fare allevamenti grattacielo in Spagna, ci hanno risposto che nell'Unione europea vigono tra gli standard più alti al mondo per quanto riguarda il benessere animale. Insomma, non è proprio la risposta alla domanda che abbiamo fatto quindi il dubbio rimane: dobbiamo aspettarci anche noi quel tipo di allevamento, il grattacielo?